

LIBRO DI SPORT Il giornalista Luigi Garlando inventa una storia con i calciatori degli album della Panini

Cielo... Manca... Le figurine diventano un giallo

Nove mesi in una grotta in mano a due sequestratori, uno dei quali muto, ma con una grande passione: le figurine dei calciatori di serie A, dall'inizio degli anni Sessanta fino al 1997, che diventano anche l'unico modo di comunicare con il suo carceriere, conoscere quello che succede nel mondo — sportivo e non — e di restare vivo. E' proprio questa la grande intuizione di Luigi Garlando, giornalista della Gazzetta dello Sport, che su questa nuova forma di linguaggio costruisce il libro «Cielo manca» di Sonzogno editore. L'universale «celo manca», usato in tutta Italia dai ragazzini impegnati negli immancabili scambi di figurine, cresce di una «i» e s'ingrandisce nel bisogno di cielo di chi è costretto alla prigionia. Gli unici assaggi, indimenticabili, arrivano dalle figurine: squarci più azzurri nei giocatori di squadre del Sud, più nebbiosi e per questo più conosciuti nei calciatori delle squadre del Nord. Il sequestrato è un giornalista sportivo emergente proprio del giornale rosa, rapito per sbaglio in occasione di un'intervista in Sardegna a Zola, fresco eroe di Wembley (ha segnato con la maglia azzurra il gol della vittoria in Inghilterra, sua seconda patria calcistica). In quei nove mesi, trascorsi con la formazione del Cagliari scudettato come inseparabile calendario, il sequestrato rivive tutta la sua vita: infanzia, in una Milano ancora familiare, famiglia fra rimorsi e nostalgia, amori (una fidanzata lo molla proprio durante il sequestro) e lavoro. Con un avvertimento che rincuora: una passione può salvarti la vita.

Simone Nozzoli

